

RENDICONTO FINANZIARIO	2017	2016
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati / (pagati)	-483.520	-1.390.371
(Imposte sul reddito pagate)	-9.531.789	-11.876.351
Dividendi incassati	15.528.179	21.703.805
(Utilizzo Fondi)	-5.291.430	-6.308.953
- utilizzo Fondi Quiescenza e TFR	-6.133.630	-3.569.182
- utilizzo Fondi Rischi	842.200	-2.739.771
Altri incassi (pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	221.440	2.128.130
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	150.717.320	70.526.710
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni immateriali nette iniziali	11.798.777	12.045.171
Immobilizzazioni immateriali nette finali	12.952.974	11.798.777
(Ammortamenti immobilizzazioni immateriali)	-7.661.075	-6.333.643
(Incremento) decremento immobilizzaz. immateriali	-8.815.272	-6.087.249
Immobilizzazioni materiali nette iniziali	16.513.700	17.389.592
Immobilizzazioni materiali nette finali	15.427.439	16.513.700
(Ammortamenti immobilizzazioni materiali)	-1.511.362	-1.607.452
(Incremento) decremento immobilizzazioni materiali	-425.101	-731.560
Immobilizzazioni finanziarie iniziali	189.602.364	173.731.741
Immobilizzazioni finanziarie finali	191.165.001	189.602.364
Plusvalenze / (Minusvalenze) da cessioni	-5.921	124.578
Svalutazioni delle partecipazioni	0	-3.422.351
(Incremento) decremento immobilizzaz. finanziarie	-1.568.558	-19.168.396
Flusso finanziario dall'attività d'investimento (B)	-10.808.931	-25.987.205
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento / (decremento) debiti vs Banche	6.870	-4.675
Accensione (Rimborso) finanziamenti	0	0
Totale mezzi di terzi	6.870	-4.675
Incremento / (decremento) mezzi propri	0	0
Flussi finanziari dall'attività di finanziamento (C)	6.870	-4.675
Incremento (decremento) disponibilità liquide (A+B+C)	139.915.259	44.534.830
Disponibilità liquide ad inizio esercizio	150.163.146	105.628.316
Disponibilità liquide a fine esercizio	290.078.405	150.163.146
Differenza disponibilità liquide	139.915.259	44.534.830



Automobile Club d'Italia

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO 2017

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dell'Automobile Club d'Italia è stato redatto in conformità alle norme del codice civile e recepisce le novità introdotte nell'ordinamento giuridico dal D.Lgs. 139/2015 in materia di riforma contabile, applicabili a partire dal bilancio 2016, come interpretate ed integrate dai principi contabili italiani emanati dall'OIC - Organismo Italiano di Contabilità, in gran parte revisionati e modificati, in adeguamento alla predetta riforma.

Il bilancio risulta composto dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

Allegati al bilancio di esercizio sono:

- Relazione del Presidente sulla gestione;
- Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il D.Lgs. 91/2011 ed il Decreto MEF del 27/03/2013 prevedono anche la redazione dei seguenti documenti contabili:

- Conto Economico riclassificato
- Conto Consuntivo redatto in termini di cassa (c.d. "bilancio di cassa");
- Rapporto sui risultati di bilancio

Ai sensi dell'art. 41 del DL 66/2014, modificato dalla Legge 89/2014, è allegata al bilancio dell'esercizio l'attestazione sui tempi di pagamento relativi alle transazioni commerciali effettuate dall'Ente nel 2017.

E' inoltre allegato al bilancio d'esercizio anche il Conto Economico della Direzione Attività Sportive, quale dettaglio del Conto Economico generale, come espressamente richiesto dal CONI; si tratta del riepilogo dei ricavi e dei costi inerenti allo svolgimento delle attività sportive di ACI quale Federazione Italiana dell'Automobilismo.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono redatti secondo i nuovi schemi previsti dal codice civile, in conformità agli allegati del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Automobile Club d'Italia, deliberato dal Consiglio Generale in data 22/10/2008, in applicazione dell'art. 13, comma 1, lett. o) del D.Lgs. 29/10/1999, n. 419 ed approvato con provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo del 22/12/2008, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

La Nota Integrativa è redatta ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile e costituisce parte integrante del bilancio; ai sensi dell'art. 2423, sesto comma, del codice civile, i valori di bilancio e quelli della Nota Integrativa sono rappresentati in unità di Euro, mediante arrotondamenti dei relativi importi.

La presente Nota Integrativa espone:

- criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- analisi e note di commento delle variazioni intervenute nella consistenza delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- altre informazioni.

Occorre, inoltre, precisare che l'Automobile Club d'Italia, pur possedendo partecipazioni di controllo in varie società di capitali, non è tenuto alla redazione del bilancio consolidato in quanto non ricompreso tra i

soggetti obbligati ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 127/1991 e tra quelli indicati al comma 2 dell'art. 1 della Legge 196/2009.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

I criteri generali osservati per la redazione del bilancio di esercizio 2017 ed i criteri di iscrizione e valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alle disposizioni regolamentari, alla disciplina civilistica contenuta nell'art. 2423 bis ed ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità, come modificati ed integrati, in attuazione della riforma dei bilanci introdotta nell'ordinamento dal D.Lgs. 139/2015, le cui novità sono applicabili a partire dal bilancio 2016.

I principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti rispondono all'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del suo risultato economico di esercizio.

La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Ente. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

Gli eventi e i fatti di gestione sono stati rilevati tenendo conto della sostanza economica dell'operazione o del contratto e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, nella prospettiva della continuità.

L'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, tenendo conto dei proventi e degli oneri di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Si è tenuto conto, inoltre, dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

I criteri di valutazione adottati per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del precedente bilancio.

Non si è reso necessario avvalersi della facoltà prevista dall'art. 2423, comma 4, del codice civile, come recentemente modificato dal D.Lgs. 139/2015; tale norma, pur mantenendo l'obbligo di tenere regolarmente le scritture contabili, consente di non rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci del bilancio sono stati valutati separatamente.

Per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione non sono stati modificati da un esercizio all'altro.

Si espongono di seguito, per le voci più significative, i principi contabili e i criteri di valutazione adottati.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da quei beni, caratterizzati dalla mancanza di tangibilità, che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione e rettificato delle perdite durevoli di valore accertate alla data di chiusura dell'esercizio; nello Stato Patrimoniale il loro valore viene esposto al netto dei relativi fondi.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è stato, inoltre, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a quote costanti imputate direttamente alle singole voci, in ragione della residua possibilità di utilizzazione di ciascuna di esse, sulla base delle aliquote economico-tecniche successivamente indicate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da quei beni di uso durevole normalmente impiegati come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinati alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento di prodotti finiti.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle rivalutazioni di legge effettuate in passati esercizi, degli oneri accessori e dei costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene e rettificato delle perdite durevoli di valore accertate alla data di chiusura dell'esercizio.

Nello Stato Patrimoniale il valore delle immobilizzazioni materiali è esposto al netto dei relativi fondi.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è stato, inoltre, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a quote costanti, in relazione alla durata economico-tecnica del cespite ed in ragione della possibilità residua di utilizzazione del bene nel ciclo produttivo, sulla base delle aliquote - non modificate rispetto al precedente esercizio - riportate nella tabella esposta nel paragrafo di commento delle immobilizzazioni materiali.

Il periodo di ammortamento, calcolato "a giorni", decorre dall'esercizio in cui il bene entra in funzione.

Il valore iniziale da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e il suo presumibile valore residuo al termine del periodo di vita utile. Se tale valore residuo risulta uguale o superiore al costo dell'immobilizzazione, come può accadere per alcuni fabbricati, il bene non viene ammortizzato.

L'ammortamento va interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

La residua possibilità di utilizzazione non è legata alla "durata fisica" dell'immobilizzazione, bensì alla sua "durata economica", cioè al periodo in cui si prevede che il cespite sarà utilizzabile nel ciclo produttivo.

Nessun ammortamento è stato calcolato per i terreni, per quei cespiti non entrati in funzione nel corso dell'esercizio e per quei fabbricati il cui valore residuo è stato stimato superiore o almeno pari al valore netto contabile.

In applicazione del Principio Contabile OIC n. 16, i valori dei terreni sui quali insistono i fabbricati *c.d.* "cielo-terra" sono stati scorporati dal valore complessivo dei fabbricati stessi e contabilizzati separatamente.

Lo scorporo dei valori dei terreni da quelli dei fabbricati è stato determinato con apposita perizia redatta nel 2015 da una società terza, esperta in valutazioni immobiliari; visto l'andamento sostanzialmente stabile del mercato immobiliare, le valutazioni effettuate sono da ritenersi ancora attuali.

Non si è effettuato, invece, lo scorporo del valore dei terreni per gli altri fabbricati di proprietà dell'Ente diversi da quelli "cielo-terra", ovvero facenti parte di complessi condominiali, in quanto i relativi valori sono da considerarsi non significativi.

I beni posseduti in forza di contratto di locazione finanziaria sono contabilizzati secondo il metodo *c.d.* "patrimoniale", in applicazione del Principio Contabile n. 16 che prevede la rilevazione dell'intero ammontare dei canoni al Conto Economico alla voce B.8) tra i costi per godimento di beni di terzi, nel rispetto del criterio della competenza economica, nonché la capitalizzazione del cespite al momento del riscatto ed al suo corrispondente valore.

Gli effetti patrimoniali ed economici che sarebbero derivati, qualora l'Ente avesse applicato il *c.d.* "metodo finanziario" nella contabilizzazione dei contratti in oggetto, sono opportunamente rilevati nella presente Nota Integrativa, come espressamente previsto dall'art. 2427, p.to 22) del codice civile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono distinte in tre raggruppamenti principali: partecipazioni, crediti ed altri titoli.

Tra le partecipazioni risultano iscritte quelle che rappresentano un investimento duraturo e strategico per l'Ente.

In particolare, si tratta di partecipazioni, possedute alla data del 31/12/2017, in società controllate e in società collegate, così come definite dall'art. 2359 del codice civile, nonché di partecipazioni di minoranza in altre società.

Il criterio di valutazione utilizzato per le partecipazioni e per i titoli immobilizzati è quello del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, eventualmente ridotto nel caso in cui la perdita di valore sia ritenuta durevole.

Qualora nei successivi bilanci vengano meno i motivi della svalutazione operata, si effettua il ripristino di valore.

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione.

I crediti finanziari a media/lunga scadenza, senza corresponsione di interessi o con interessi irragionevolmente bassi, non richiedono al momento della rilevazione iniziale la scissione tra il valore del bene/servizio e la componente finanziaria. Tuttavia, ove rilevante, la componente finanziaria, determinata come differenza tra il valore nominale del credito e il valore attuale dei flussi finanziari derivanti dal credito, è rilevata a Conto Economico, così come previsto dal principio contabile OIC n.15.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito, che avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite.

Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Le rimanenze sono costituite da prodotti editoriali, pubblicazioni, cartografia, modulistica per certificati di proprietà, carnet de passages en douane, materiale di consumo, materiale promozionale; sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, numero 1 del codice civile, il costo d'acquisto o di produzione comprende anche i costi accessori direttamente imputabili al bene, al netto di resi, sconti e abbuoni.

Il costo di acquisto dei beni fungibili è stato determinato calcolato utilizzando il metodo del "costo medio ponderato".

Crediti

I crediti di funzionamento sono rilevati in base al principio della competenza; quelli originati da ricavi per operazioni di vendita di beni, quando si verifica il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà mediante il trasferimento dei rischi e benefici, mentre i crediti originati da ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, cioè la prestazione è stata effettuata.

I crediti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, e cioè se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'Ente.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile, i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del "costo ammortizzato", tenendo conto del fattore temporale. Tale criterio può non essere applicato ai crediti a breve termine, ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono generalmente irrilevanti.

In applicazione del Principio contabile OIC n. 15, in sede di rilevazione iniziale, per tenere conto del fattore temporale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali deve essere confrontato con i tassi di interesse di mercato; qualora il tasso contrattuale sia significativamente diverso da quello di mercato, quest'ultimo deve essere utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri derivanti dal credito. In tal caso, il valore di iscrizione iniziale del credito è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine viene rilevata a Conto Economico tra i proventi/oneri finanziari.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il presumibile valore di realizzazione, al netto del fondo svalutazione crediti costituito allo scopo di coprire il rischio di inesigibilità e le perdite, prudentemente stimate.

I crediti devono essere svalutati nell'esercizio in cui si ritiene probabile che abbiano perso valore.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in funzione delle diverse attività svolte nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, ovvero secondo il criterio della "destinazione" (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

I crediti, inoltre, sono classificati in bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in base alla loro natura e non in considerazione della loro effettiva scadenza, cioè in funzione del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall'anno. Pertanto, a prescindere dalla loro scadenza, i crediti di funzionamento e quelli sorti per altre ragioni, sono iscritti tra le attività circolanti, mentre i crediti di finanziamento sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Disponibilità liquide

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo al 31.12.2017 dei conti correnti bancari e postali e della consistenza di denaro e valori in cassa alla medesima data.

Gli importi sono riconciliati con le scritture contabili alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

Sono determinati rispettando il criterio della competenza economica e temporale e si riferiscono esclusivamente a quote di componenti reddituali comuni a due o più esercizi, variabili in ragione del tempo.

Nei ratei attivi e passivi sono iscritti, rispettivamente, la quota di ricavi e di costi di competenza dell'esercizio, la cui manifestazione finanziaria si verificherà negli esercizi successivi, vale a dire maturati ma non ancora riscossi o pagati alla data del 31/12/2017.

Non sono stati rilevati nell'esercizio ratei attivi, né ratei passivi.

Nei risconti attivi e passivi trova collocazione la quota di costi e di ricavi la cui manifestazione finanziaria si è verificata nell'esercizio ma che sono di competenza economica degli esercizi successivi.

In particolare, sono iscritti in bilancio risconti attivi di durata pluriennale costituiti dal rinvio agli esercizi successivi del "maxi canone" iniziale pagato nel 2009 in occasione della stipula del contratto di leasing immobiliare.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono costituiti da accantonamenti, non compresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, stanziati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli accantonamenti dell'esercizio ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui

si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

Gli accantonamenti per rischi e oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti prioritariamente fra le voci della classe B del Conto Economico, diverse dalla voce B12 e dalla B13. Quelli per rischi e oneri relativi all'attività finanziaria sono iscritti fra le voci della classe C del Conto Economico.

FONDI PER INDENNITA' DI ANZIANITA' DEL PERSONALE

Nel bilancio dell'Ente sono presenti due diversi fondi di indennità di anzianità del personale, in osservanza delle norme che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti: il fondo quiescenza e il fondo trattamento di fine rapporto.

Entrambi i fondi sono stanziati per coprire l'intera passività maturata a tutto il 31 dicembre 2017 nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro.

Tali fondi, quindi, rappresentano il debito certo, maturato a favore dei lavoratori subordinati alla data di chiusura del bilancio; tale debito è pari a quanto si dovrebbe corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

DEBITI

I debiti sono esposti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione e delineano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile, i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del "costo ammortizzato", tenendo conto del fattore temporale. Tale criterio può non essere applicato ai debiti a breve termine, ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono generalmente irrilevanti.

In applicazione del Principio contabile OIC n.19, la classificazione dei debiti è effettuata sulla base della natura degli stessi, indipendentemente dal periodo di tempo in cui la passività verrà estinta. In sede di rilevazione iniziale, per tenere conto del fattore temporale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali deve essere confrontato con i tassi di interesse di mercato; qualora il tasso contrattuale sia significativamente diverso da quello di mercato, quest'ultimo deve essere utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri derivanti dal debito. In tal caso, il valore di iscrizione iniziale del debito è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a Conto Economico tra i proventi/oneri finanziari.

Gli interessi passivi scorporati ed il relativo tasso sono determinati soltanto al momento della rilevazione iniziale del debito e non sono misurati successivamente.

RICAVI E COSTI

I ricavi ed i proventi e i costi e gli oneri sono rilevati ed esposti in bilancio seguendo il criterio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I costi e i ricavi relativi alle prestazioni di servizi vengono rilevati in base al periodo di esecuzione delle prestazioni, quelli per acquisto e cessione di beni in base al momento del ricevimento e della consegna degli stessi, mentre i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Le operazioni commerciali effettuate con le società controllate e con le società collegate sono avvenute a normali condizioni di mercato.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte maturate sul reddito d'esercizio sono state determinate in base alle aliquote e alla normativa fiscale vigente e sono state accantonate al Conto Economico alla corrispondente voce, esponendo il saldo dovuto nella voce "debiti tributari", al netto degli acconti e dei crediti d'imposta legittimamente compensabili, tranne nel caso in cui ne sia stato chiesto il rimborso.

In virtù delle specifiche e particolari modalità di determinazione delle imposte dirette previsti per gli enti non commerciali, non si è reso necessario procedere al calcolo della fiscalità differita derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa.

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****ATTIVO IMMOBILIZZATO**

L'attivo immobilizzato al 31/12/2017 ammonta a Euro 219.545.415 (Euro 217.914.841 nel 2016); la diminuzione di Euro 1.630.574 da ricondurre alla somma algebrica dell'incremento delle immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 1.154.199, dell'incremento delle immobilizzazioni finanziarie, pari a Euro 1.562.636 e al decremento delle immobilizzazioni materiali, pari a Euro 1.086.260.

Le suddette movimentazioni sono dettagliate e commentate, più avanti, nei rispettivi paragrafi.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (B.I)

Il valore netto delle immobilizzazioni immateriali al 31/12/2017 ammonta complessivamente a Euro 12.952.974

La tabella che segue riporta i movimenti delle immobilizzazioni immateriali, specificando per ciascuna voce: il costo storico comprensivo delle eventuali rivalutazioni o svalutazioni eventualmente effettuate in precedenti esercizi, gli ammortamenti cumulati (fondo ammortamento) fino alla data di chiusura del precedente esercizio ed il valore netto del bene al 31/12/2016; con riferimento all'esercizio in esame, vengono riportati le alienazioni e le acquisizioni avvenute nell'esercizio, i movimenti intervenuti nella consistenza del fondo ammortamento, la quota di ammortamento ed il valore del fondo ammortamento alla data del 31/12/2017; infine, viene indicato il valore netto del cespite alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel prospetto non vengono indicate le colonne relative alle svalutazioni e alle rivalutazioni dell'esercizio, in quanto non effettuate nel 2017; non si sono, inoltre, registrate plusvalenze o minusvalenze.

Descrizione	Movimentazioni esercizi precedenti			Movimentazioni dell'esercizio						Valore netto 2017
	Costo storico 2016	Ammortam. esercizi precedenti	Valore netto 2016	Alienaz. 2017	Acquisiz. 2017	Costo storico 2017	Ammortam. 2017	Movimenti fondo Ammort.	Fondo ammort. 2017	
- Software di proprietà	65.536.632	-55.168.134	10.368.498	0	8.814.130	74.350.762	-7.090.332	0	-62.258.466	12.092.337
- Software in licenza d'uso	633.527	-606.455	27.072	0	1.102	634.629	-12.417	0	-618.872	15.757
Totale brevetti e diritti utilizzaz. opere ingegno	66.170.159	-55.774.589	10.395.570	0	8.815.232	74.985.391	-7.102.749	0	-62.877.338	12.108.094
Migliorie su beni di terzi	4.102.461	-2.699.255	1.403.206	0	0	4.102.461	-558.326	0	-3.257.581	844.880
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	70.272.620	-58.473.844	11.798.776	0	8.815.232	79.087.852	-7.661.075	0	-66.134.919	12.952.974

Tabella 1 - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali non sono state svalutate, né rivalutate nell'anno e nei precedenti esercizi. Gli incrementi si riferiscono alle acquisizioni dell'esercizio, mentre la quota di ammortamento è stata imputata al Conto Economico, applicando le aliquote indicate nella tabella che segue.

Tipologia cespite	aliquota
Ricerca & Sviluppo	20,00%
Brevetti e opere dell'ingegno	
- Software	33,33%
- Licenze d'uso	33,33%
Altre immobilizzazioni immateriali	
- Migliore su beni di terzi	16,67%

Tabella 2 - Aliquote di ammortamento delle Immobilizzazioni immateriali

L'ammortamento del software e delle licenze d'uso, classificati nella voce B) I 3 "Brevetti e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno", è stato effettuato con l'applicazione dell'aliquota del 33,33%, ritenuta congrua del normale ciclo di vita del bene con specifico riferimento al settore di attività in cui opera l'Ente.

Le spese per migliorie su beni di terzi, classificate nella voce B) I 7 "Altre immobilizzazioni", sono state ammortizzate con un aliquota del 16,67%, corrispondente alla previsione di utilizzo di 6 anni del relativo immobile condotto in locazione.

COSTI DI SVILUPPO

Sono oneri pluriennali costituiti dai costi sostenuti per studi, esperimenti, indagini e ricerche che si riferiscono direttamente alla possibilità ed utilità di realizzare uno specifico progetto.

Nel 2017 non sono stati sostenuti costi di sviluppo; il saldo del conto è, pertanto, pari a Euro 0.

BREVETTI E OPERE DELL'INGEGNO

Il valore netto contabile 2017 della voce "Brevetti e opere dell'ingegno", pari a Euro 12.108.094, è costituita da "Software" e "Licenze d'uso".

Software

Il Software di proprietà, pari a Euro 12.092.337, si incrementa di Euro 1.721.839 rispetto al precedente esercizio (Euro 10.368.498 nel 2016), per effetto della somma algebrica tra le acquisizioni effettuate nell'esercizio e l'accantonamento al fondo ammortamento.

Tale voce accoglie il costo di acquisto dei sistemi informativi necessari per le attività gestionali dell'Ente prodotti dalla controllata ACI Informatica ed acquistati in proprietà, nonché la capitalizzazione degli oneri pluriennali sostenuti per la manutenzione evolutiva e per le implementazioni migliorative dei software già in uso, in gran parte effettuate dalla controllata ACI Informatica.

Licenze d'uso

La voce "Licenze d'uso", pari a Euro 15.757, si decrementa di Euro 11.315 rispetto al precedente esercizio (Euro 27.072 nel 2016), per effetto della somma algebrica tra le acquisizioni effettuate nell'esercizio e

l'accantonamento al fondo ammortamento.

Questa voce riguarda il costo di acquisto delle licenze per l'uso degli applicativi informatici necessari per le ordinarie attività gestionali dell'Ente.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Migliorie su beni di terzi

Le Altre immobilizzazioni sono costituite esclusivamente dalla voce "Migliorie su beni di terzi", che è pari a Euro 844.880 e si decrementano di Euro 558.326 rispetto al precedente esercizio (Euro 1.403.206 nel 2016), tale variazione coincide con le quote di ammortamento imputate nell'esercizio, in tale voce sono registrati gli oneri pluriennali costituiti dalle spese di natura straordinaria per migliorie e ristrutturazioni effettuate sugli immobili di terzi condotti in locazione, ove viene svolta l'attività dell'Ente. Si tratta di costi non separabili dai beni stessi, in quanto non possono avere una loro autonoma funzionalità.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Il valore delle immobilizzazioni in corso e degli acconti è pari a Euro 0, non evidenziando alcuna variazione rispetto al 2016, in quanto i beni sono tutti entrati in funzione nel corso dell'esercizio.

Tale voce viene valorizzata con i costi sostenuti per l'acquisizione di software in corso di realizzazione, non ancora entrati in funzione al termine dell'esercizio. Tali beni rimangono esposti al costo storico fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o il bene non sia stato completato ed entrato in funzione. In quel momento, tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (B. II)

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali al 31/12/2017 ammonta complessivamente a Euro 15.427.440 (Euro 16.513.700 nel 2016) con un decremento di Euro 1.086.260 rispetto al precedente esercizio.

La tabella che segue riporta i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando per ciascuna voce: il costo storico comprensivo delle eventuali rivalutazioni o svalutazioni eventualmente effettuate in precedenti esercizi, gli ammortamenti cumulati (fondo ammortamento) fino alla data di chiusura del precedente esercizio ed il valore netto del bene al 31/12/2016; con riferimento all'esercizio in esame, vengono riportati le alienazioni e le acquisizioni avvenute nell'esercizio, i movimenti intervenuti nella consistenza del fondo ammortamento, la quota di ammortamento ed il valore del fondo ammortamento alla data del 31/12/2017; infine, viene indicato il valore netto del cespite alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel prospetto non vengono indicate le colonne relative alle svalutazioni e alle rivalutazioni dell'esercizio, in quanto non effettuate nel 2017; non sono state riportate le plusvalenze e le minusvalenze che sono, invece, commentate nel relativo paragrafo del Conto Economico.

Descrizione	Movimentazioni esercizi precedenti			Movimentazioni dell'esercizio						Valore netto 2017
	Costo storico 2016	Ammortam. esercizi precedenti	Valore netto 2016	Alienaz. 2017	Acquisiz. 2017	Costo storico 2017	Ammortam. 2017	Movimenti fondo Ammort.	Fondo ammort. 2017	
Terreni	81.973	0	81.973	0	0	81.974	0	0	0	81.974
Terreni da scorporo	150.369	0	150.369	0	0	150.369	0	0	0	150.369
Fabbricati	20.435.549	-9.773.688	10.661.861	0	229.423	20.664.972	-82.068	0	-9.855.755	10.809.216
Totale terreni e fabbric.	20.667.891	-9.773.688	10.894.203	0	229.423	20.897.314	-82.068	0	-9.855.755	11.041.559
Impianti di allarme	941.962	-838.600	103.362	0	0	941.962	-31.256	0	-869.856	72.106
Impianti generici	24.136.944	-23.128.289	1.008.655	-3.500	0	24.133.445	-366.696	2.445	-23.492.540	640.905
Imp.Fotovolt./Eolici	197.809	-110.445	87.364	0	0	197.809	-14.836	0	-125.281	72.528
Totale impianti	25.276.715	24.077.334	1.199.381	-3.500	0	25.273.215	-412.787	2.445	24.487.676	785.539
Attrezzature varie	594.302	-555.708	38.594	-4.063	2.879	593.118	-12.949	4.046	-564.611	28.507
Stigliature	39.322	-20.558	18.764	0	0	39.322	-3.932	0	-24.490	14.832
Attrezzature varie	633.624	-576.265	57.359	-4.063	2.879	632.440	-16.882	4.046	-589.101	43.339
Mobili di ufficio	4.575.173	-3.479.522	1.095.652	-47.469	18.955	4.546.659	-269.224	35.993	-3.712.753	833.906
Arredamenti ufficio	170.943	-71.024	99.919	0	7.621	178.564	-24.987	0	-96.011	82.553
Macchine elettriche	5.905.610	-3.638.448	2.267.162	-78.399	180.350	6.007.561	-705.252	76.670	-4.267.030	1.740.531
Beni Inf. a 516 Euro	15.545	-15.521	24	0	151	15.696	-162	0	-15.683	13
Motoveicoli	4.327	-4.327	0	0	0	4.327	0	0	-4.327	0
Autovetture	1.549.939	-1.549.939	0	-15.339	0	1.534.600	0	15.339	-1.534.600	0
Totale Altri beni	12.221.538	-8.758.781	3.462.757	-141.207	207.077	12.287.408	-999.625	128.001	-9.630.405	2.657.003
Immobilizz. in corso e acconti	900.000	0	900.000	0	0	900.000	0	0	0	900.000
Totale	59.699.767	43.186.067	16.513.700	-148.769	439.379	59.990.377	-1.511.362	134.492	44.562.938	15.427.440

Tabella 3 - Immobilizzazioni materiali

Nel paragrafo che segue, per ciascuna voce delle immobilizzazioni materiali, oltre ad una descrizione dei beni che compongono la categoria, vengono esposti i seguenti dati: il costo storico, comprensivo di eventuali rivalutazioni e svalutazioni effettuate in precedenti esercizi; le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio, costituite da acquisizioni, rivalutazioni e svalutazioni, cessioni, plusvalenze e minusvalenze; infine, viene esposto il valore netto di bilancio del cespite al 31/12/2017.

Nel presente esercizio non sono state effettuate rivalutazioni, né svalutazioni sul valore delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Gli ammortamenti ordinari sono stati calcolati sulla base delle aliquote evidenziate nell'apposita tabella, ritenute rappresentative della effettiva residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Materiali	aliquota
Terreni	0,00%
Immobili	3,00%
Impianti di Allarme	30,00%
Impianti Specifici	15,00%
Impianti Fotovoltaici ed Eolici	9,00%
Attrezzature varie	15,00%
Stigliature	10,00%
Mobili d'Ufficio	12,00%
Arredamenti di ufficio	15,00%
Macchine elettriche ed elettroniche	20,00%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Autovetture e motoveicoli	25,00%
Beni Inferiori a 516 euro	100,00%

Tabella 4 - Aliquote di ammortamento delle Immobilizzazioni materiali

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono riportate in apposite tabelle, una per ogni categoria di cespiti.

TERRENI E FABBRICATI

Terreni

Il saldo dei terreni al 31/12/2017 è pari a Euro 232.343 ed è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

L'importo valorizzato in bilancio è costituito, per Euro 81.974, da terreni e, per Euro 150.369, dal valore dei terreni scorporati da quelli dei rispettivi fabbricati, determinati in applicazione del Principio Contabile OIC n. 16.

Come infatti già indicato nel paragrafo dedicato all'esposizione dei criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio, nell'esercizio 2015 si è proceduto allo scorporo del valore dei terreni dai rispettivi fabbricati, "c.d. cielo-terra".

In ossequio al predetto Principio Contabile OIC n. 16, il valore del terreno è stato contabilizzato come